

Gentile paziente,

Lei è affetto da una patologia flogistica cronica dell'orecchio che non ha risposto alle cure mediche e necessita di un trattamento chirurgico.

Nell'otite cronica l'infiammazione crea un danno a carico della membrana del timpano e, a volte, della catena degli ossicini che trasmettono il suono alla parte interna dell'orecchio.

A causa della perforazione della membrana timpanica non è possibile gestire molti aspetti della propria vita normalmente, occorre infatti stare attenti a non fare penetrare acqua nell'orecchio durante le docce, i bagni e i lavaggi dei capelli, inoltre l'orecchio danneggiato non sente i suoni correttamente e a volte si infetta producendo abbondante pus e costringendo a lunghi trattamenti antibiotici.

L'intervento di timpanoplastica ha quindi i seguenti scopi:

- *Asportare i tessuti flogistici responsabili della malattia*
- *Preservare il paziente dalle temibili complicazioni legate a tali infezioni (meningite, paralisi del nervo facciale, vertigini)*
- *Ricostruire la membrana del timpano e chiudere nuovamente l'orecchio medio consentendo la ripresa di tutte le normali attività della vita quotidiana*
- *Recuperare la perdita uditiva legata al danno del timpano*
- *Ricostruire la catena degli ossicini (se possibile) per ripristinare la conduzione delle onde sonore.*

Per informazioni dettagliate sulle possibili complicazioni dell'intervento consulti il consenso informato

(<http://www.sacrocuoredoncalabria.it/attach/Content/Reparti/158/o/miringoplasticaotimpanoplastica.pdf>).

A volte l'intervento deve essere eseguito in due tempi: in una prima fase viene bonificato l'orecchio e si provvede alla ricostruzione del timpano, nel secondo intervento, eseguito a distanza di 6-12 mesi si provvede, se opportuno, alla ricostruzione della catena ossiculare.

In alcuni pazienti è presente un particolare tipo di infiammazione definita COLESTEATOMA.

Si tratta di una malattia complessa, le cui esatte origini non sono ancora ben note, che determina la crescita di una “perla cornea” all’interno dell’orecchio che lentamente erode e distrugge tutte le strutture ossee che la circondano e può essere causa di gravi complicazioni.

***In tali casi l’intervento**, che comprende anche l’asportazione dell’osso malato e viene definito MASTOIDECTOMIA, **non ha lo scopo di migliorare l’udito** ma di sanare la malattia asportando questa lesione che, inoltre, ha una spiccata tendenza a recidivare.*

La timpanoplastica rappresenta un delicato intervento chirurgico che viene eseguito in anestesia generale al microscopio.

Dopo l’asportazione dei tessuti malati si procede alla ricostruzione utilizzando materiale biologico del paziente (pericondrio, cartilagine, fascia del muscolo temporale) prelevato nella sede dell’intervento.

Per la ricostruzione della catena degli ossicini si utilizzano invece delle protesi in TEFLON o TITANIO.

L’operazione viene eseguita in anestesia generale. Al risveglio non si accusa in genere alcun dolore e l’orecchio è coperto da una medicazione.

Normalmente si viene dimessi già il giorno dopo l’intervento con una terapia specifica.

La ripresa delle comuni attività può avvenire, salvo diverse indicazioni, dopo 1 settimana dalla dimissione.

Durante la convalescenza è importante tenere a mente quanto segue:

- *L’orecchio internamente è pieno di una speciale gelatina che si scioglie spontaneamente e defluisce verso l’interno. Per tale motivo è normale sentire dei rumori ed avere la sensazione di “qualcosa di bagnato dentro l’orecchio”.*
- *Il recupero dell’udito avviene molto lentamente seguendo la cicatrizzazione. Normalmente il primo esame audiometrico per valutare i risultati ottenuti viene eseguito dopo almeno 3 mesi dalla procedura chirurgica.*
- *E’ molto importante astenersi dal fumo che, attraverso la Tromba di Eustachio che collega il rinofaringe all’orecchio, penetrando nella zona operata potrebbe causare disturbi nella cicatrizzazione*
- *E’ assolutamente proibito bagnare l’orecchio operato fino a quando il chirurgo non darà l’autorizzazione: l’acqua causa infatti un’infezione del trapianto vanificando il lavoro di ricostruzione fatto durante la timpanoplastica .*